

MOVIMENTO PER L'INDIPENDENZA DELLA SICILIA

fondato nel 1943

La Sicilia in musica: "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni

***Interessante incontro culturale dell'Unitre
di Giarre con lo storico e musicista Salvatore
Musumeci, il quale ha relazionato sulle
"curiosità" che caratterizzarono la travagliata
genesi della celebre opera lirica***



SICILIANA

***O Lola ch'ai di latti la cammisa
Si bianca e russa comu la cirasa,
Quannu t'affacci fai la vucca a risa,
Biato cui ti dà lu primu vasu!
Ntra la porta tua lu sangu è sparsu,
E nun me mporta si ce muoru accisu...
E s'iddu muoru e vaju mparadisu
Si nun ce truovo a ttia, mancu ce trasu.***



Fu partorita quasi "per sbaglio" ed all'insegna di tutta una serie di coincidenze fortuite, ma la "Cavalleria Rusticana" è un capolavoro in assoluto del melodramma, in grado di essere letto attraverso l'originaria novella di **Giovanni Verga**, ascoltato grazie all'opera lirica che ne derivò nel 1890 Pietro Mascagni (**nella foto**) e "visto" nella mirabile trasposizione cinematografica di **Franco Zeffirelli**: un esempio "ante litteram", insomma, di quella "multimedialità" oggi tanto ricercata.

Di tutto questo si è parlato al Palazzo delle Culture di Giarre nell'ambito di un interessante e gradevole incontro organizzato dall'Università delle Tre Età (Unitre) che ha avuto come relatore **Salvatore Musumeci**, docente di Storia presso l'Università di Camerino nonché musicista ed apprezzata "firma" del settimanale "Il Gazzettino".

Il "ritorno" del prof. Musumeci all'Unitre giarrese (*in passato il sodalizio lo ha ospitato per altre conferenze*) è stato calorosamente salutato dal rettore-presidente **Sara Mondello** la quale ha introdotto l'argomento della serata - "Il Verismo in musica: genesi della Cavalleria Rusticana di Mascagni" - sottolineando come proprio attraverso la "Cavalleria Rusticana" del Mascagni la corrente letteraria denominata "Verismo", che aveva avuto come capostipiti gli scrittori siciliani **Luigi Capuana** e Giovanni Verga, è riuscita ad approdare anche alla

musica. Musumeci ha, quindi, evidenziato i tre elementi caratterizzanti del filone verista: il dare voce alle classi sociali subalterne; le vicende ed i sentimenti di queste ultime che da "particolari" assurgono ad "universali"; l'autore che si "defila" per affidare il racconto ai personaggi ed alle atmosfere. Il relatore ha proseguito soffermandosi sui curiosi retroscena della travagliata genesi della "Cavalleria Rusticana".

Si è, così, appreso che Pietro Mascagni era un musicista nativo di Livorno il quale, sin dalla più tenera età, manifestò una spiccata inclinazione per l'arte delle sette note. Tuttavia, la non agiata posizione economica della sua famiglia gli impedì di frequentare degli studi regolari presso il Conservatorio di Milano: per pagarsi la retta

ed affrontare i costi del vivere nel capoluogo lombardo, il giovane allievo si arrabattava scrivendo composizioni "leggere" (*canzoni ed operette*) e dirigendo bande musicali, ma tutto ciò era considerato "disdicevole" dai dirigenti del prestigioso istituto che, quindi, lo espulsero.

Dopo lungo peregrinare, Mascagni trovò finalmente sistemazione a Cerignola (*Puglia*), dove gli venne affidata, con tanto di stipendio mensile, la direzione del corpo bandistico cittadino. Quel "maestro venuto dal Nord" era un tipo estremamente gioviale e socievole, che s'integrò ben presto nella comunità pugliese.

Un giorno, mentre si trova dal barbiere, gli cadono gli occhi sulla pagina di una rivista che pubblica il bando di partecipazione ad un concorso dell'editore **Sonzogno**, alla ricerca di nuovi compositori di opere liriche che non superassero, però, la durata di un atto; l'obiettivo era quello di snellire i tempi del melodramma in maniera tale da renderlo più consona all'orecchio umano, che dopo qualche ora di ascolto comincia a mostrare segni di stanchezza. Mascagni decide di partecipare, e per la stesura del libretto si affida agli amici poeti **Giovanni Targioni Tozzetti** e **Guido Menasci**, i quali pensano di rielaborare una novella di Giovanni Verga intitolata, appunto, "Cavalleria Rusticana", la cui trama culmina in un duello d'onore per questioni amorose.

Ma il compositore livornese non si mostra per nulla soddisfatto del risultato finale e, pertanto, decide di non inviare nulla alla "Sonzogno". Di parere diverso è, invece, l'"eroica" moglie Lina che, di nascosto, provvede lei a spedire il plico con le partiture ed il libretto.

Ebbene: la "Cavalleria Rusticana" di Pietro Mascagni verrà giudicata la miglior opera in assoluto tra le oltre settanta partecipanti al concorso, ed avrà persino la meglio su un'altra omonima il cui autore aveva personalmente ottenuto dal Verga l'autorizzazione alla trasposizione in musica!

Salvatore Musumeci ha anche accennato ad altre "curiosità", come la genesi, anch'essa "fortunosa", della celebre aria "Siciliana", cantata da "Turiddu" e dedicata all'amante "Lola": il testo originario era tratto da un sonetto anonimo in cui Mascagni si era casualmente imbattuto, ma quando fu portato al tenore siciliano **Roberto Stagno**, costui "inorridì" al cospetto di versi che poco o nulla avevano a che fare con l'idioma siculo; il cantante provvide, dunque, lui stesso a ritocarli dando luogo alla splendida versione definitiva.

«Mascagni del resto – ha fatto osservare Musumeci – non aveva mai messo piede in Sicilia, e con Verga s'incontrò solo dopo il grandioso "exploit" derivatogli dalla vittoria al concorso della "Sonzogno". Alla fine, comunque, ci ritroviamo al cospetto di un'opera veramente sublime, che in poco più di un'ora riesce a trasmettere intense emozioni, anche perché lo spettatore si trova in presenza di un'orchestra che diventa essa stessa "personaggio". Da sottolineare pure un'originale innovazione che Mascagni apportò: l'inserimento, per la prima volta nella storia dell'orchestrazione lirica, dell'organo a canne. Il musicista livornese si cimentò successivamente in altre opere liriche ("L'Amico Fritz", "Iris", "Nerone", ecc.), curandone la composizione in maniera meticolosa e senza nulla lasciare al caso; ma è a quella "Cavalleria Rusticana", prodotta tra dubbi e precarietà, che il suo nome è indissolubilmente legato: forse è proprio vero che le cose migliori nascono dall'improvvisazione più spontanea, senza essere studiate... a tavolino».

La seconda parte della conferenza è stata incentrata sulla proiezione (con il supporto tecnico del giovane maestro **Giuseppe Musumeci**, violinista) di alcune suggestive scene della versione cinematografica della "Cavalleria Rusticana", girata nel 1982 da Franco Zeffirelli direttamente a Vizzini, ossia il paesino siciliano in cui il Verga aveva ambientato la vicenda. Ed il "miracolo mascagniano" si è rinnovato confluendo, stavolta, in una forma di comunicazione contemporanea - il Cinema - che, grazie alla perizia ed alla sensibilità del grande regista fiorentino, ha consentito alla celebre opera di dispensare ulteriori emozioni attraverso, soprattutto, una sapiente fotografia ed intensi primi piani dei protagonisti.

RODOLFO AMODEO

M. I. S. - Presidenza Nazionale - Santa Venerina
Via Giovanni Mangano, 17 – Santa Venerina (CT)
Tel. (+39) 095 953464 Mobile (+39) 339 2236028



Relaunch news: Movimento per l'Indipendenza della Sicilia